

## In provincia ogni mese chiudono 375 imprese

Data : 24 gennaio 2013



Il dato non fa altro che confermare quanto i morsi della crisi incidano anche sul sistema economico varesino: nello scorso 2012 sul nostro territorio hanno chiuso i battenti **4.509 imprese, oltre 375 al mese**. È questo quanto emerge dall'analisi dei dati del Registro Imprese tenuto dalla **Camera di Commercio** e pubblicati sul sito [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it). Una situazione che non è compensata dalle nuove nascite, che hanno toccato **quota 4.443**. Si è così determinato un saldo negativo di 66 imprese (-0,1%), che colloca Varese a metà di una classifica nazionale sulla natimortalità per provincia guidata da Roma (+1,9%) e Milano (+1,7%). In fondo alla classifica si colloca invece Venezia, che ha un saldo negativo di 1.677 imprese (-2,1%).

Ritornando al Sistema Varese, al 31 dicembre 2012 erano **63.903 le aziende operative** (-0,6% rispetto a dodici mesi prima). Un valore quest'ultimo che, di fatto, allinea la provincia di Varese sia al dato nazionale (-0,7%) che a quello lombardo (-0,5%). **A soffrire in particolare è l'artigianato**, che ha visto una contrazione dell'1,5% scendendo a 23.036 imprese a fine 2012. La situazione per settori conferma poi una certa disomogeneità: come già nel recente passato, si evidenzia infatti una riduzione nell'area manifatturiera (-2,5% imprese) a fronte di una sostanziale tenuta dei servizi (+0,6%). In difficoltà le costruzioni (-1,5%) e perde il commercio (-0,6%).

All'interno dei macro aggregati si svelano invece alcune curiosità: resistono il settore alimentare e il comparto installazione e manutenzione. In **discesa il tessile-abbigliamento**, ma anche l'ambito della meccanica. Quanto al terziario, in aumento le imprese che operano nell'ambito della ristorazione (+1,7%), in quello dei servizi alle aziende (+1,9%) e delle persone (+1,1%) oltre che nelle attività professionali (+1,4%). Al contrario, sono in discesa i numeri del settore trasporto e magazzinaggio (-1,6%) e le attività immobiliari (-0,7%).

Quanto infine alla forma giuridica, a fronte di un aumento delle società di capitale (+0,4%), c'è una diminuzione di quella di persone (-1,8% nell'arco del 2012) e delle ditte individuali (-0,6%). Soffrono insomma di più le aziende di piccole dimensioni mentre quelle più strutturate appaiono maggiormente in grado di resistere alla crisi.